

S. Giovanni d'Avila, presb. e dottore della Chiesa (mem. fac.)

SABATO 10 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa i doni dell'amato,
corre nel campo a cercare lui,
danza di gioia nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto porterà ai fratelli.*

*«Vedi l'inferno è divenuto vuoto,
alzati mia amica, mia bella
vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre.*

*Godi al banchetto
della nuova Pasqua,*

*entra con Cristo
nelle nozze eterne,
vivi l'Amore
che ti dona il Padre».*

Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura,

non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone
e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita» (*Gv 6,63*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore delle nostre vite!

- Nuovo Adamo, primogenito della creazione, ti preghiamo per tutta l'umanità: manifestati a loro perché riconoscano in te il Salvatore.
- Crocifisso nella carne, vivificato dallo Spirito, ti preghiamo per quelli che sono morti: riuniscili tutti insieme nel tuo regno eterno.
- Signore vivente, Dio-con-noi, ti preghiamo per la tua chiesa: santificala perché sia testimone della risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

COL 2,12

Sepolti con Cristo nel battesimo,
con lui siete anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nel fonte battesimale hai rinnovato coloro che credono in te, custodisci tutti i rinati in Cristo perché, vinto ogni assalto del male, conservino fedelmente la grazia della tua benedizione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 9,31-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³¹la Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. ³²E avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidia. ³³Qui trovò un uomo di nome Enèa, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. ³⁴Pietro gli disse: «Enèa,

Gesù Cristo ti guarisce; àlzati e rifatti il letto». E subito si alzò. ³⁵Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore. ³⁶A Giaffa c'era una discepolo chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbonava in opere buone e faceva molte elemosine. ³⁷Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. ³⁸E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». ³⁹Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. ⁴⁰Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto alla salma, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. ⁴¹Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva. ⁴²La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

115 (116)

Rit. Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

oppure: Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁴Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

¹⁶Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,60-69

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁶⁰molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

⁶¹Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza?

⁶²E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. ⁶⁴Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, ci purifichi, e renda coloro che sono uniti in un solo battesimo partecipi degli stessi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Gv 17,20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

oppure

Gv 6,68

Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

Nutriti dai sacramenti del tuo Cristo, ti preghiamo, o Signore: rinnova nella tua Chiesa la grazia della santità che tu le hai donato, e concedi a coloro che si gloriano del nome cristiano di servirti nell'unità della fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo Spirito dà la vita

Gesù è nella sinagoga di Cafarnao e ha pronunciato il suo insegnamento sul pane di vita: un discorso lungo, solenne, per certi versi ermetico, difficile da accogliere. Le reazioni che riceve sono molto negative. Gesù è riuscito a scontentare tutti: la folla, i capi del popolo e anche i suoi discepoli. I capi del popolo hanno sempre più chiara la percezione della pericolosità di quel maestro che rivoluziona totalmente il volto di Dio, presentandolo come un Padre buono, senza traccia di quel Dio distante e temibile da servire nello spazio sacro del tempio. La folla sperava di fare di Gesù il loro re e invece lui ora parla di sé come «Messia-servitore di tutti», un Messia destinato al rifiuto e non certamente un capo di popoli. I discepoli s'aspettavano di trovare in lui una guida che risollevasse le sorti dei figli d'Israele, e Gesù invece chiede loro di diventare servitori, di farsi pane per gli altri, proprio come lui stesso si è fatto pane e nutrimento per tutti. Il momento è drammatico! Annota l'evangelista Giovanni che «molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura!"» (Gv 6,60). Questo discorso è inascoltabile. Il greco usa il termine *skleròs* (unica occorrenza in tutto il quarto vangelo), cioè «offensivo», «inopportuno», «insolente»: è un insulto chiedere loro di farsi servi, offensivo dire che il Figlio di Dio è venuto a servire. Sembra

essere la cronaca di una fine: «Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui» (v. 66). Come risponde Gesù? «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla» Gv 6,63). Mangiare il pane, il pane dell'alleanza con Dio, nutrirsi della comunione con lui, masticare la sua presenza, senza diventare a propria volta pane per gli altri, nutrimento per gli altri, non serve a nulla, è una illusione, è una menzogna, un grave errore! Vivere per gli altri, come Gesù stesso ha vissuto per gli altri: questo dona vita, questo fa vivere, questa è vita spirituale. Chi non vive questo non crede. Gesù, precisa l'evangelista, «sapeva [...] chi erano quelli che non credevano» (Gv 6,64). Gesù conosce chi lo segue solo per convenienza e per interesse. Spesso noi non riflettiamo su questo aspetto della nostra fede cristiana: credere in Gesù non porta alcuna convenienza, non converge con i nostri interessi o gli interessi della folla. La fede non è un'opzione a buon mercato, ma è una ragione per vivere, dona senso alla vita. Chi vive di convenienza e interessi in realtà non vive, e prima o poi questa strada presenterà il conto. Gesù sembra deludere tutti, ma non cede di un passo. Non cerca consensi. È pronto a rimanere solo, pur di restare fedele all'ascolto del Padre. Si rivolge ai Dodici, a quei fratelli che vivono con lui, che condividono l'intimità della sua vita itinerante, ma non li lusinga, non dice loro: «Spero che almeno voi non ve ne andiate... io ho bisogno di voi... non lasciatemi solo...». Nessun compromesso, nessuna complicità, nessuna strategia. Tutt'altro! Gesù chiede con franchezza: «Volete

andarvene anche voi?» (Gv 6,67) Anche a loro rivolge una parola dura, ma una parola che è spirito e vita, perché è una parola che invita alla libertà e offre libertà, e certamente chiede responsabilità. Gesù non promette nulla ma offre vita, senso, fiducia, e cerca la nostra fiducia.

Signore Gesù, tu solo hai parole di vita eterna: aumenta la nostra poca fede, affinché custodiamo nel cuore e mettiamo in pratica ogni giorno la tua parola, e scopriremo la vita vera che tu ci hai donato, vita di comunione con il Padre e lo Spirito Santo, ora e nell'eternità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gordiano ed Epimaco, martiri (300); Cataldo, vescovo di Rachau e monaco (685); Giovanni d'Avila, presbitero (1569).

Ortodossi e greco-cattolici

Simone lo Zelota, apostolo; Rogo delle reliquie di san Sava (XVI sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Teodoro di Tabennesi, discepolo di Pacomio, monaco (368); Giobbe, uomo di mirabile pazienza in terra di Hus.

Luterani

Johann Hüglin, martire a Costanza (1527).